



La crisi in reparto non conosce fine. Nuova decurtazione dell'1% voluta dalla...

Valduce, buco da 9 milioni
Scatta il taglio degli stipendi

Valduce, il sacrificio dei dipendenti

Valduce, passa il referendum
Sì ai tagli dall'83,5 per cento

La crisi in reparto non conosce fine. Nuova decurtazione dell'1% voluta dalla... review

Oggetto: Infermieri Valduce

In riferimento alle attuali trattative in atto tra la direzione dell'Ospedale Valduce e le OO.SS. finalizzate al riequilibrio economico - finanziario dell'Ospedale, in qualità di Presidenti dei Collegi IPASVI di Como e Lecco ove insistono le strutture Aziendali, a seguito della richiesta di intervento da parte di alcuni nostri iscritti siamo a rappresentare, nel rispetto delle competenze reciproche, quanto segue:

- gli infermieri, come da tradizione, si rendono disponibili a condividere i sacrifici anche economici che questi accordi possono prevedere a condizione che coinvolgano tutti i lavoratori, siano proporzionati tra le diverse qualifiche e profili interessati, e siano finalizzati alla tutela dei posti di lavoro;
- in questa logica gli infermieri non sono disponibili ad accettare accordi che penalizzino questi professionisti a vantaggio di altri lavoratori.

Auspichiamo una soluzione che consenta di salvaguardare non solo gli aspetti economici-finanziari ma soprattutto il patrimonio di assistenza e cura che l'Ospedale Valduce rappresenta per i cittadini delle provincie di Como e Lecco da tempo immemore.

Distinti saluti

La Presidente IPASVI Lecco
Dott.ssa Cristina Tentori

Il Presidente IPASVI Como
Dott. Stefano Citterio

Cristina Tentori



Stefano Citterio

La Regione sul Valduce
«Posti di lavoro salvi»

La Regione garantisce
Posti salvi al Valduce

Valduce, messa sul salvataggio
«Ridotti gli stipendi di tutti»

Valduce in perdita
«Ma non si licenzia»

Intervista al presidente del Collegio IPASVI di Como – dott. Stefano Citterio

Tratto dall'articolo pubblicato sul "Corriere di Como" del 9 febbraio 2013

Sanità lariana in crisi, in Ticino si guadagna il doppio

La situazione dopo i tagli del Valduce. Ma per i medici espatriare è più difficile

35

La sanità lariana si interroga sul suo futuro sempre più incerto. Alla vigilia del referendum tra i dipendenti del Valduce, con la schiacciante vittoria di tagli e sacrifici (l'80% ha detto sì al piano lacrime e sangue proposto dal commissario Mariella Enoc) è proprio la categoria degli infermieri quella che dovrebbe pagare il conto più salato ed essere spinta a trovare lavoro oltreconfine.

Come resistere a uno stipendio raddoppiato, mentre nelle strutture che fanno capo a via Dante è stato previsto proprio il taglio di quell'incentivo (si parla di 250-280 euro lordi) che era stato istituito proprio come "premio" negli anni in cui erano diventati una merce rara e tutti sceglievano il frontalierato?

Stefano Citterio non la pensa così. L'infermiere è il presidente del Collegio IPASVI di Como, che soltanto al Valduce conta circa 400 iscritti.

"Prima di tutto lasciatemi ringraziare gli infermieri che con un grande senso di solidarietà e di responsabilità hanno approvato il piano del Valduce – dice Citterio – il contratto di base verrà rispettato, è vero, il taglio dell'incentivo è significativo per le famiglie, ma non vi erano alternative e credo che abbia pre-

valso la filosofia di prendere qualcosa in meno di stipendio, ma di prenderlo tutti".

Secondo Citterio non è giusto valutare il lavoro soltanto attraverso lo stipendio. "Vi assicuro che nessuno al Valduce con il nuovo piano si impegnerà meno in corsia o diversamente, anche perché la situazione del mercato del lavoro è profondamente cambiata a livello comasco, lombardo e italiano – dice ancora Citterio – gli infermieri diplomati a novembre, ad esempio, hanno trovato con difficoltà un posto di lavoro. Moltissimi hanno aperto una partita IVA e stanno provando la strada della libera professione. Il mercato della sanità è in crisi. Quando gli ospedali e le case di cura iniziano a tagliare riducono innanzitutto le sostituzioni e il turnover. Anche in Svizzera è diventato più difficile trovare un posto".

Anche perché Citterio sottolinea come oltre al lato economico su un lavoro come quello dell'infermiere ha un peso importante l'organizzazione e l'ambiente.

"Abbiamo avuto infermieri che sono tornati dal Ticino dopo pochi mesi o anni. I nostri ospedali non hanno nulla da invidiare a quelli svizzeri"

In data 22 febbraio u.s. si è svolta l'**assemblea annuale ordinaria 2013** nella quale sono stati approvati ad unanimità i seguenti documenti:

- relazione consuntiva delle attività dell'anno 2012 relativo bilancio consuntivo 2012;
- relazione programmatica per l'anno 2013 e relativo bilancio di previsione 2013;

I documenti approvati sono consultabili on-line sul sito www.ipasvicomo.it nella apposita sezione della bacheca.

